

VareseNews

Per gli scioperi alla GLS di Brunello 24 lavoratori rinviati a giudizio

Pubblicato: Giovedì 15 Dicembre 2022



“Blocco stradale” e “manifestazione non autorizzata”: sono i reati per i quali i lavoratori di un’azienda di spedizioni di Brunello sono stati chiamati a rispondere dal giudice per l’udienza preliminare di Varese che ha **rinviato a giudizio 24 che parteciparono agli scioperi avvenuti nell’autunno 2018.**

Nell’ottobre di quattro anni fa difatti alla “GLS”, nell’area industriale del paese alle porte del capoluogo si tennero sciopero sotto forma di **“picchettaggio”** fuori dallo stabilimento (nella foto). L’azione sindacale, mossa dai **Cobas**, generò tensioni che sfociarono nell’arrivo dei carabinieri e di mezzi sanitari per il malore accusato da parte di uno dei manifestanti.

Una situazione tesa che ha portato i militari a generalizzare i partecipanti allo sciopero e a trasmettere gli atti alla Procura di Varese. Da qui l’attivazione del procedimento penale e la contestazione di “blocco stradale” e “manifestazione non autorizzata” che porteranno i **24 lavoratori di fronte al giudice monocratico di Varese** nella prossima primavera.

Per l’avvocato Eugenio Losco del foro di Milano, esperto di diritto del lavoro e sindacale che difende una dozzina di imputati (tra i difensori c’è anche l’avvocato varesino **Monica Andreotti**), le accuse sarebbero prive di fondamento. **«Non si può confondere la manifestazione non autorizzata per uno sciopero**, che come è noto non necessita di preavviso se non per servizi pubblici essenziali. Addirittura

la giurisprudenza ammette scioperi a sorpresa, quindi l'applicazione dell'articolo 18 del tulp (testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che a quell'articolo disciplina la manifestazione non autorizzata ndr) non si può applicare».

Poi la questione del «blocco stradale», che anche in questo caso secondo l'avvocato è un fatto «che addirittura non integra più un reato ma un fatto punibile con sanzione amministrativa quando viene effettuato non attraverso l'uso delle cose ma solo tramite il proprio corpo. **È reato di blocco stradale fermare il traffico con delle barricate, ma non mettendosi in mezzo alla strada col proprio corpo, che secondo la legge viene punito con sanzione amministrativa.** Ma quello di cui sto parlando è comunque **un'ipotesi di scuola nel fatto contestato: i dipendenti della Gls non stavano effettuando un blocco stradale: erano all'ingresso di un'area privata** e in prossimità del sito lavorativo, non in mezzo ad una pubblica via».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)